

VALUTAZIONE ALUNNI BES

1.LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (CERTIFICATA AI SENSI DELL'ART. 3 C.1 E 3 DELLA LEGGE 104/1992)

	Documenti di riferimento	Azioni
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	Diagnosi funzionale (DF) Profilo dinamico funzionale (PDF)	Confronto tra docenti, genitori ed operatori socio-sanitari per descrivere i livelli di funzionalità evidenziati e le potenzialità possedute relative alle varie aree di sviluppo: affettivo relazionale, cognitiva, comunicativa, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, autonomia personale e sociale, apprendimenti.
VALUTAZIONE FORMATIVA In itinere (Tiene conto non solo delle prestazioni ma anche di tante variabili come le difficoltà e potenzialità individuali, la capacità di lavorare insieme agli altri, la disposizione ad apprendere)	Piano educativo individualizzato (PEI)	Osservazioni sistematiche e valutazione funzionale relativa alle aree di sviluppo individuate. Conoscenza e valorizzazione dell'ambiente di apprendimento: articolazione e disposizione di spazi, laboratori, individuazione sussidi e materiali, ecc. Partecipazione alle attività scolastiche ed altre iniziative Qualità dell'inclusione nel gruppo classe e nel resto della comunità educante

		Possibilità di consulenze, terapie e interventi riabilitativi
<p>VALUTAZIONE FINALE E CERTIFICATIVA (ha luogo in generale a conclusione di ogni fase di lavoro disciplinare, di area e trasversale alle discipline oppure nel momento in cui è stato stabilito nel P.E.I e mira a sintetizzare, in un giudizio-voto, i risultati di un percorso svolto in un determinato periodo di tempo; essa è indispensabile per confermare o modificare i contenuti e gli obiettivi della programmazione educativa individualizzata e per condividere, correggere e monitorare l'azione comune (di tutti i docenti) per renderla più coesa ed efficace.</p>	<p>PEI Relazione finale Documento di valutazione</p>	<p>Descrizione degli sviluppi – progressi registrati in ogni area del PEI Criteri per l'attribuzione dei valori numerici e non relativi al PEI Cura nella stesura del Documento di valutazione intermedia e finale Relazione conclusiva dettagliata delle esperienze formative messe in atto e delle capacità sviluppate in relazione alle aree del PEI</p>
<p>VALUTAZIONE DEGLI ATTEGGIAMENTI COMPORTAMENTO</p>	<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rispetto delle regole – rapporti interpersonali – partecipazione – collaborazione – autocontrollo 	<p>Griglie di osservazione del comportamento sociale e di lavoro.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> – attenzione – concentrazione – motivazione – impegno 	
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

2. VALUTAZIONE ALUNNI BES DI SECONDA FASCIA: DSA O ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI CERTIFICATI DALL'ASL.

La legge 170 dell'8.10.2010 e la successiva normativa stabiliscono che agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento o altri disturbi evolutivi specifici venga garantito un piano didattico personalizzato (PDP) che preveda adeguate forme di verifica e di valutazione.

In particolare: programmare le verifiche e le interrogazioni; calibrare le verifiche in base agli obiettivi previsti nel PDP; dare tempi più lunghi di esecuzione del compito per consentire la riflessione, le pause e la gestione eventuale dell'ansia; assegnare compiti con obiettivi divisi in "sotto-obiettivi" e fornire l'ausilio di strumenti compensativi.

Valutazione diagnostica

Contestualizza la progettazione di classe nel rispetto degli specifici bisogni degli alunni tenendo conto della certificazione sanitaria, delle osservazioni sistematiche dei docenti e delle informazioni fornite dai genitori.

Valutazione formativa

Nel **Piano Didattico Personalizzato**, concordato con i genitori, vengono elencate le necessarie misure dispensative e gli strumenti compensativi che i docenti adotteranno nel corso dell'anno scolastico.

In particolare nella valutazione degli apprendimenti si terrà conto della difficoltà specifica di apprendimento evidenziata e si documenterà il percorso scolastico con gli interventi individualizzati a favore dell'alunno.

Nelle prime fasi dell'apprendimento è determinante:

- prevedere strategie immediate di compensazione

Successivamente è importante:

- incrementare le strategie di compensazione
- introdurre gli strumenti compensativi
- attuare eventuali misure dispensative, se necessarie.

Nella correzione e valutazione delle verifiche scritte e nella valutazione delle verifiche orali gli insegnanti, tenendo conto delle specifiche difficoltà degli alunni, andranno a valutare maggiormente i **contenuti** piuttosto che la **forma** come evidenziato nelle note informative emanate dall'A.I.D (Associazione Italiana Dislessia).

È necessario prestare molta attenzione alla valutazione e alle modalità di svolgimento delle prove in virtù degli ostacoli oggettivi che impediscono agli alunni di dimostrare la loro effettiva preparazione.

Alla valutazione della **lingua straniera** è lasciata la massima flessibilità didattica. Per le verifiche scritte di lingua straniera si possono progettare, presentare e valutare prove compatibili con le difficoltà certificate. Inoltre è prevista la possibilità che tali alunni possano essere **dispensati o esonerati** dalle prove scritte, senza conseguenze ai fini del titolo conseguito al termine del percorso di istruzione. Sia la dispensa, sia l'esonero possono essere concesse agli alunni certificati DSA con particolare situazione di gravità.

Valutazione finale e certificativa

Ha le stesse finalità e modalità programmate per il gruppo classe.

Suggerimenti operativi per alunni DSA

Gli accorgimenti per costruire delle prove di verifica adeguate alle esigenze degli studenti con DSA sono:

- proporre verifiche più brevi rispetto a quelle dei compagni, o prevedere più tempo a disposizione, e consentire l'uso degli strumenti compensativi,
- fornire la lettura ad alta voce da parte dell'insegnante delle consegne e, quando occorre, anche dell'intero esercizio;
- privilegiare la produzione orale, anche con varie domande flash nell'arco del quadrimestre;
- adattare le tipologie di esercizi riducendo al minimo quelli che possono creare problemi;
- utilizzare grafia adeguata.

Per **facilitare l'apprendimento** si ritiene necessario **programmare le interrogazioni**, far **utilizzare mediatori didattici** e compensare i compiti scritti non ritenuti adeguati con prove orali.

È indispensabile tenere in gran conto, nell'atto del valutare, lo scarto fra la preparazione reale e quella espressa, in rapporto alle oggettive difficoltà nell'uso automatico dei codici **quindi non valutare i progressi in rapporto**

al resto della classe, ma in riferimento al livello di partenza dello studente.

Le competenze acquisite e le prestazioni dell'alunno andranno valutate globalmente senza enfatizzare i punti di criticità (errori ortografici, lentezza, ecc.)

Il **documento di valutazione** rappresenta lo strumento per la **fase certificativa** della valutazione.

3. VALUTAZIONE ALUNNI BES DI TERZA FASCIA (AREA SVANTAGGIO)

La valutazione deve essere conforme a quanto concordato ed esplicitato nel PDP, in relazione a:

- obiettivi previsti per l'alunno;
- risultati ottenuti utilizzando strumenti compensativi e dispensativi;
- risultati ottenuti utilizzando strategie di inclusione mirate a migliorare l'interazione sociale e la partecipazione alle attività.

4. VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

L'**articolo 45** del decreto presidente della repubblica, **31 agosto 1999, n.394** afferma che i minori di lingua nativa non italiana presenti nel territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani e sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia.

Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico (per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare), diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto si privilegia la valutazione **formativa** rispetto a quella "**certificativa**".

Laddove lo studente fosse arrivato in prossimità delle scadenze della valutazione, e non fosse possibile esprimerne una, si potrà riportare nel documento di valutazione una motivazione di questo tipo: "**Non è possibile esprimere una valutazione in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana**" oppure se è possibile esprimerne una si può riportare la dicitura: "**La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PDP) perché l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana**". L'ammissione alla classe successiva avviene se lo studente ha conseguito gli obiettivi previsti dal PDP.

Inoltre, l'**articolo 11** del Decreto - legge 1 settembre 2008, n.37, convertito dalla **legge 30 ottobre 2008**, n. 169 afferma che per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema d'istruzione nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione, soprattutto nella conoscenza della lingua italiana, e considera il livello di partenza dell'alunno, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità d'apprendimento.

La circolare **n.24 del 1 marzo 2006**, rammenta che il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi e fornisce indicazioni per mettere in atto misure di accompagnamento utili agli alunni stranieri e affinché si proceda ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturità raggiunta.

Si riassumono nel seguente schema le linee per la valutazione degli alunni non italofoni

(alunni neo-arrivati con poca o nessuna padronanza della lingua italiana)

	Finalità	Strumenti
PRIMA FASE DELL'ACCOGLIENZA: VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del percorso scolastico • Rilevazione delle competenze linguistiche, delle competenze disciplinari in ingresso 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con i genitori • Analisi della documentazione scolastica pregressa • Analisi del percorso di studi nel paese d'origine • Prove di rilevazione iniziale • Presenza, se necessario, di mediatori linguistici e culturali
SECONDA FASE DELL'ACCOGLIENZA: (art. 45, comma 4 del DPR n.394 del 31.08.1999)	<ul style="list-style-type: none"> • Omissione temporanea dell'insegnamento di una o più discipline • Attribuzione della priorità dell'apprendimento dell'italiano 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura del PDP • Frequenza di laboratori L2 • Adattamento delle prove

VALUTAZIONE FORMATIVA In itinere	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei contenuti dei curricula • Sostituzione momentanea di discipline con altre • Integrazione o modifica di contenuti • Identificazione di obiettivi essenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di testi o materiali semplificati e strutturati. • Presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti
VALUTAZIONE FINALE E CERTIFICATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione dei documenti di valutazione • Omissione temporanea della valutazione di una o più discipline • Valutazione de progressi nella padronanza della L2 • Enfasi sulla valutazione delle competenze interdisciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> • Personalizzazione • Condivisione con la famiglia
VALUTAZIONE DEGLI ATTEGGIAMENTI COMPORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori: rispetto delle regole <ol style="list-style-type: none"> 1. rapporti interpersonali 2. partecipazione 3. collaborazione 4. autocontrollo 5. attenzione/concentrazione 6. motivazione 7. metodo di lavoro 8. impegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglie di osservazione del comportamento sociale e di lavoro. • Si darà maggiore rilevanza alla motivazione e all'impegno dimostrati dall'alunno in situazione.